

LAMENTO DI GIOBBE

(Gb. 30, 17-24; 31, 35; 38, 1-4.19-21; 40, 4-5; 42, 2-6)

*O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio!
Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! (Rm. 11, 33)*

*Signore, grido a te,
ma tu non rispondi.
Signore, verso di me
crudele ti sei fatto*

*e con la tua mano
tu perseguiti il tuo servo.
Oh, se io avessi uno
che ascoltasse me!*

Ed il Signore nostro Dio
così rispose dal turbine:

“Chi è costui che oscura il mio consiglio?
Prive di senso sono le sue parole.
Dov'eri quando io fondavo la terra,
quando creavo la luce?”

*Tu mi getti nel fango,
come polvere io sono,
la notte mi scava
dentro le mie ossa.*

*Perché so che lontano
alla morte mi conduci,
là dove la preghiera
nessuno innalza più!*

Ed il Signore nostro Dio
così rispose dal turbine:

“Conosci tu le strade della luce
e delle tenebre la sede?
Devi saperlo perché allora nascesti
e grande è il numero dei giorni tuoi!”

*Mi sento piccino,
cosa potrei risponderti?
La mia mano sulla bocca:
non replicherò.*

Ora comprendo che tu puoi tutto,
senza conoscerti ho parlato di te.

Il mio orecchio aveva udito parlare di te,
ora ti vedono gli occhi miei.
Tu istruiscimi, io mi convertirò
in polvere e cenere, mi pento, Signore.